

Aria da rissa in giunta, ok l'assestamento

Ieri sera il Consiglio ha dato il via libera alla pratica di bilancio, rinviando invece sui revisori dei conti

Domenico Marino

Parole grosse in giunta tra due assessori del Partito democratico. Damiano Covelli e Roberto D'Alessandro hanno litigato di brutto alla presenza del sindaco e degli altri amministratori. Sono volate pure parole pesanti. Tanto che Covelli s'è alzato lasciando la riunione prima del tempo. La discussione è stata accesa dalla sistemazione del commercio ambulante portata avanti dall'assessore alle Attività produttive, Marco Ambrogio. Un percorso difficile ma necessario, per il quale il giovane amministratore può contare sull'impegno quotidiano della polizia municipale. Gli animi erano già caldi prima di entrare in giunta perché, in base a quanto trapelato, Covelli difendeva uno storico venditore ambulante di giocattoli che opera da anni nell'area di piazza Mancini. Ma il regolamento predi-

sposto da Ambrogio non prevede deroghe, così anche il giocattolaio dei vecchi tempi è finito nel mirino del piano di riordino del settore. Qui è cascato l'asino, si è fatto male e ha infuocato l'atmosfera della giunta, anche perché nel confronto tra Ambrogio e Covelli s'è inserito D'Alessandro, che non ha mai avuto rapporti idilliaci con il collega di giunta.

La violenta discussione in giunta, confermata da testimoni oculari, può essere letta come un sintomo dell'aria tesa che si respira in maggioranza, la quale soffre inevitabilmente tutte le turbolenze intestine al Partito democratico che nelle ultime settimane sono finite prima in piazza e poi sulla stampa. Ieri pomeriggio la scarsa intesa all'interno della maggioranza, anzitutto tra ex Ds ed ex Margherita, è stata messa da parte dal voto sull'assestamento di bilancio. Un pratica delicata, attor-

no alla quale la coalizione s'è ritrovata prima con le presenze in aula e poi con le braccia alzate utili ad approvare l'importante pratica contabile. Ventuno i voti favorevoli e due gli astenuti (Michele Spataro e Roberto Bartolomeo). La discussione, aperta dalla relazione dell'assessore Maria Lucente, è proseguita con una lunga serie di interventi. Molto duri i contributi dell'opposizione, a cominciare da quello di Sergio Nucci che sarà querelato dalla giunta comunale (è stato deciso lunedì) per un'interrogazione in cui ipotizzava, tra l'altro, forme clientelari dell'esecutivo municipale. Nucci ha incassato la solidarietà di alcuni consiglieri comunali, i quali chiedono al Palazzo di fare un passo indietro. Dopo avere preso la parola, il leader di "Buogiorno Cosenza" ha lasciato l'aula.

Nel suo intervento finale il sin-

daco ha ripreso le parole dell'assessore Lucente quando sottolineava le ristrettezze imposte dai tagli statali, mettendo l'accento sulla scelta dell'amministrazione di mettere da parte progetti e ambizioni per garantire anzitutto i servizi minimi. Compresi gli stipendi ai lavoratori delle cooperative sociali, che prima del consiglio lo hanno incontrato ribadendogli il dramma che vivono ormai da mesi. Il primo cittadino ha poi fatto notare che l'approvazione dell'assestamento di bilancio è giunta in consiglio sette giorni prima del termine ultimo.

Ieri è invece saltata, come previsto, l'elezione dei nuovi revisori dei conti (il presidente e due membri) che sono in scadenza. La maggioranza non ha più i numeri per eleggerli tutti e tre, quindi li lascerà in carica in regime di proroga.